

## UNIVERSITÀ

Visita in anteprima all'ex centro congressi trasformato in cattedrale della cultura



## Intanto alle Albere arriva una banca e Itas costruisce nuovi uffici

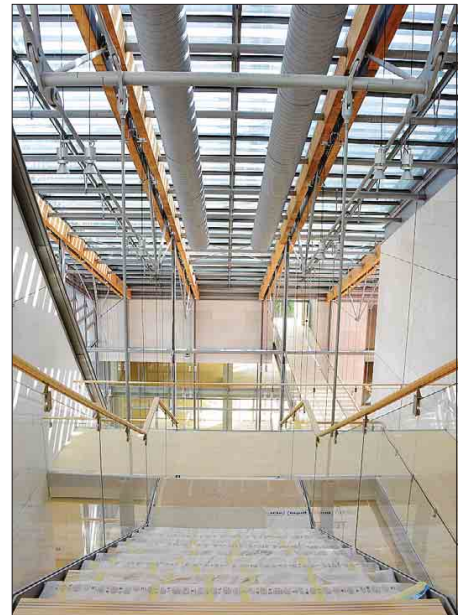
L'apertura della biblioteca porterà una ventata di aria nuova in un quartiere che, a parte il grande successo del Muse nella parte nord, ha stentato nei due anni dall'inaugurazione a decollare. Già oggi però ci sono segnali di movimento e nuove aperture. Attaccato alla futura biblioteca l'albergo della NH Hotels lavora

bene e molto frequentato da giovani e famiglie è il ristorante Old Wild West affacciato sulla piazza e vicino al parco che. I bar della zona lavorano bene grazie anche alla presenza, oltre che del Muse, degli uffici di Itas e Isa, di una palestra, dell'agenzia Fata Assicurazioni. A breve apriranno una filiale di Banca Fideuram e un negozio di forniture

per ufficio. È arrivato uno studio di avvocati, ha aperto un ristorante giapponese. Dietro alla biblioteca sono iniziati i lavori di un nuovo edificio commissionato da Itas. Un affittacamere già proprietario di dodici appartamenti ha raddoppiato. Ma soprattutto un centinaio dei quasi trecento alloggi risulta occupato.

## Biblioteca: vetro, libri e bambù

Da domani il montaggio dei 12 km di scaffali  
Il 18 novembre inaugurazione con Renzo Piano



La scalinata centrale e le coperture «traspiranti»

FRANCO GOTTARDI

f.gottardi@ladige.it

Oltre dodici chilometri di scaffali in bambù capaci di ospitare più di mezzo milione di volumi. Inizierà domani nelle sale della nuova biblioteca universitaria il montaggio degli arredi, ultimo tassello prima della consegna all'Università e ai suoi studenti del gioiellino realizzato nel quartiere delle Albere su progetto di Renzo Piano. Il montaggio dovrebbe essere concluso verso la fine di ottobre, giusto in tempo per prepararsi all'inaugurazione, teoricamente fissata per il 18 novembre (ma l'Università non si sbilancia) e che dovrebbe essere suggellata da una lectio magistralis affidata all'architetto senatore genovese.

Bambù per gli scaffali, bambù a ricoprire i circa novemila metri quadri di pavimenti e persino sui corrimano delle scale. Un legno chiaro, resistente e ecologico, perché velocemente e facilmente riproducibile. Chiaro per dare luminosità ai locali, rendendo piacevole e accogliente il luogo e più comoda la lettura. Luminosità e capacità di rendere leggere anche strutture pesanti come quella della nuova biblioteca. Una caratteristica dell'architetto Piano, che in questo caso ha saputo trasformare e adattare un immobile pensato e realizzato per essere un centro congressi in un edificio con necessità e soluzioni completamente diverse. «Non è stata una cosa semplice» ammette Walter Boller, project manager del quartiere delle Albere, che ci accompagna in questa visita in anteprima. Le prime voci di un clamoroso cambio di programma, concordato tra Provincia e Università, erano arrivate nel cantiere del centro congressi verso la fine del 2013, quando la scatola del palazzo era praticamente finita. Nel gennaio successivo la richiesta ufficiale di sospendere i lavori; sei mesi di stop per rifare il progetto, poi di nuovo al lavoro dalla fine di luglio. Adeguare le strutture ha signi-



Il corpo centrale con le grandi vetrate (fotoservizio Paolo Pedrotti)

ficato riempire il grande vuoto delle sale destinate ad ospitare platee con diversi piani per le postazioni di lettura, saranno cinquecento, caricando l'edificio e dovendolo rivedere dal punto di vista sismico e dell'antincendio. Il tetto chiuso,

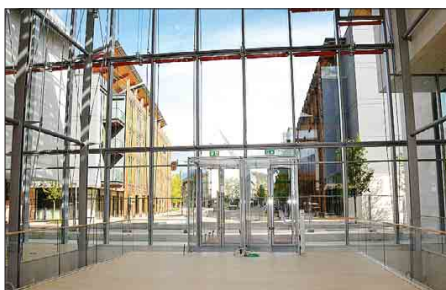
già realizzato, è stato abbattuto per essere sostituito con una struttura leggera e «traspirante»; il piano seminterrato, previsto come parcheggio, è diventato il sesto piano lettura; ma soprattutto i due corpi di fabbrica inizialmente previsti,

uniti solo da una passerella sospesa, sono stati uniti sotto una nuova copertura, sostenuta da grandi strutture metalliche, in uno spazio chiuso da enormi vetrate. Dal primo piano di questo nuovo corpo centrale, che richiama la hall del Mu-

se e dove si entra attraverso il grande ingresso rivolto a nord, si gode la vista più bella verso il quartiere delle Albere, con la piazza e le due strade pedonali che portano nella zona del museo. Qui a piano terra al centro sarà posizionato il desk;

a sinistra per chi entra, verso la ferrovia, sorgerà la zona degli uffici amministrativi per una cinquantina di dipendenti; sulla destra una saletta relax per la lettura di giornali e riviste e le scalinate aperte, simili a quelle del Muse, per scendere al seminterrato e salire ai cinque piani di lettura perimetrali con le scaffalature aperte dove i volumi saranno direttamente a portata di studente.

«È stata una bella sfida ma a fine maggio scorso, come da programma, era tutto pronto» racconta soddisfatto l'ingegner Boller. Nei giorni scorsi sono stati predisposti gli impianti tecnologici per montare i sistemi anti taccheggio all'uscita e i tabelloni informativi in ingresso. Ora manca solo l'agibilità da parte del Comune e poi potrà essere fatto il rogito. A quel punto porte aperte alla comunità studentesca. Inizia una nuova fase per l'Università e per il quartiere delle Albere.



Dalla hall attraverso l'ingresso vista sul quartiere



L'ingegner Walter Boller è il project manager del quartiere delle Albere

## I LAVORI

Per gli arredi forniti da una falegnameria di Benevento 721.000 euro

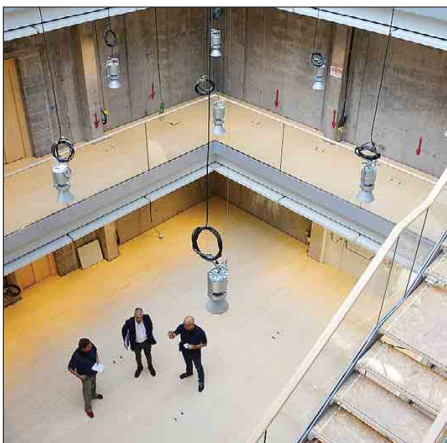
## Il costo finale sfiora i 48 milioni

Solo la «scatola» vuota alla fine costerà 46,78 milioni di euro. Ai 33 e mezzo stanziati per realizzare un palacongressi due anni fa ne sono stati aggiunti altri 11,7, aumentati l'anno scorso di 1,78 milioni di oneri fiscali. Quasi la metà dei costi aggiuntivi sono serviti per demolire il tetto che era già stato costruito e rinforzare la struttura con nuovi solai; il resto è servito per trasformare da vuoto a pieno la parte centrale. I lavori edili sono stati realizzati dalla Colombo di Lecco in associazione con la Pac di Bolzano e le trentine Sandrini e Gadotti.

Ai costi edili dovranno essere sommati quelli di arredo. La parte più consistente era la fornitura e posa in opera delle librerie in bambù associate ai mobiletti per deposito e custodia e ai rivestimenti di pilastri e pareti. La gara d'appalto indetta dall'Università aveva una base di 1,2 milioni. È stata vinta dalla GS Mobili srl di Benevento, una grande falegnameria che ha superato le altre sei ditte partecipanti grazie a un consistente ribasso con offerta finale a quota 721.027 euro. Qualche timore sui tempi per la necessità di farsi spedire dalla Cina la materia

prima, ma l'impresa ha assicurato che concluderà il montaggio entro la fine di ottobre. Alla fine dunque i costi complessivi della nuova biblioteca sono paragonabili a quanto si sarebbe speso per quella già progettata da Mario Botta sul piazzale Sansaverino nella versione ridotta di due piani. Ma in tempi di ristrettezze finanziarie risparmiare comunque 33 milioni per un palacongressi forse ridondante è comunque una scelta comprensibile. La biblioteca by Piano avrà 6.000 metri quadri di spazi di lettura con 500 posti a

sedere; al primo piano è previsto uno spazio multimediale, al secondo piano aule studio e spazi polifunzionali (con le collezioni di diritto e quelle delle discipline umanistiche, sociali ed economiche), al terzo piano gli scaffali di linguistica, arte, letteratura e parte dei libri antichi, al quarto ancora letteratura e linguistica oltre alle scienze. Il quinto e ultimo piano ospiterà in particolare la sezione di storia. In tutto l'edificio sono previsti 28 bagni, di cui 10 attrezzati per disabili e spazi accessori. Il secondo piano interrato è riservato ai parcheggi.



La visita all'edificio: terminato in maggio e da domani verrà arredato